

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per Rumor a Catanzaro si decide oggi sull'incriminazione
A pag. 5

Il quadro politico francese sconvolto dal disaccordo PCF-PS
In ultima

Dopo avere ascoltato l'opinione dei partiti

Il governo proporrebbe il rinvio delle elezioni amministrative

Questa soluzione si è profilata dopo le consultazioni di Zaccagnini con i dirigenti dc - Incontri dei sei partiti sulle centrali nucleari e sui problemi economici - Il Consiglio dei ministri vara il bilancio

ROMA — Il governo consultato tutti i partiti sulla data delle elezioni amministrative. In pratica, verrà prospettata la soluzione dell'«accorpamento» con effetto immediato di ogni scadenza elettorale in un unico turno annuale. Di conseguenza, le elezioni comunali, provinciali o circoscrizionali già in programma per novembre dovrebbero slittare alla prossima primavera.

presentanti dei sei partiti costituzionali: alla Camera in relazione al dibattito sulle centrali nucleari, ed una a Piazza del Gesù sulle linee del bilancio dello Stato che dovrebbe essere varato oggi dal Consiglio dei ministri insieme alla relazione previsionale.

Sul tema economico, è la seconda volta nel giro di una settimana che i rappresentanti dei sei partiti si riuniscono: per il governo erano presenti i ministri Stammati e Morino, per i partiti Ferrarri Aggradi (dc), Barca (ps), Signorile (psi), Vizzini (psdi), Trezza (pri), Altissimo (pil), e Spaventa in rappresentanza della Sinistra indipendente.

potrebbero aprire la strada alla recessione. L'orientamento che prevale è quello di evitare un bilancio di «taglio» inflazionistico. Si è discusso anche di come occorre procedere per una ripresa produttiva che non porti i segni dell'inflazione: «Noi», ha detto Barca, «abbiamo sottolineato che ciò non dipende solo dalle cifre del bilancio ma dal quadro complessivo della politica economica. In questo senso, ci preoccupano taluni inadempimenti e taluni ritardi, fra i quali, in particolare, quelli per la revisione dei patti agrari e per talune procedure relative alla realizzazione di opere pubbliche nell'edilizia».

una gestione concordata della manovra sui residui». Il socialista Signorile ha sostenuto che le giuste preoccupazioni di contenere l'inflazione non debbono rappresentare l'unico parametro di intervento, e ha detto di aver posto il problema della rinegoziazione con il Fondo monetario internazionale.

Nei prossimi mesi

1.163 giovani saranno assunti dalle cooperative emiliane

BOLOGNA — Le cooperative dell'Emilia-Romagna aderenti alla Lega assumeranno entro i prossimi due mesi almeno 1.163 giovani iscritti alle «liste speciali». Apposti contratti di formazione e lavoro, riguardanti prevalentemente i settori produttivi di agricoltura, edilizia, ma anche i servizi ed il commercio, saranno stipulati coi giovani che aderiranno alle richieste formulate dagli uffici del lavoro. Si tratta della prima concreta e consistente risposta ai giovani annunciata ieri (giorno in cui sui giornali si parlava della resistenza della Confindustria nell'applicazione della legge 285) del presidente regionale della Lega, compagno Onelio Prandini, e dal vicepresidente Pietro Longo ha detto che, in sostanza, il Psi «chiede una moratoria»; il repubblicano Giorgio La Malfa ha osservato, dal canto suo, che il dissenso socialista investe sia il numero delle centrali, sia i tempi di attuazione del programma nucleare.

La DC deve uscire dall'ambiguità

Come stanno le cose per l'agricoltura

Consideriamo un fatto positivo la risposta che l'on. Ferrarri Aggradi, responsabile dell'Ufficio programma della DC, ha voluto dare sul Piano quadriennale alla conferenza stampa promossa dalle sezioni agrarie del PCI e del PSI. Prendiamo atto dell'impegno, ribadito a nome della DC, di voler operare con coerenza per il rispetto degli accordi sottoscritti, ma non rispettarli gli accordi occorre ricordarne bene il contenuto.

Ma il testo legislativo votato all'unanimità dalla Commissione agricoltura del Parlamento, è stato bocciato dal rappresentante del governo al Comitato paritetico della Commissione bilancio della Camera. In quella sede il sottosegretario al Tesoro, senatore Abis, ha sostenuto che il governo non poteva superare la cifra originaria del progetto Marcora (500 miliardi) e inoltre concordava con i 300 miliardi all'anno già stanziati con la legge di finanziamento delle iniziative regionali in agricoltura.

DC hanno presentato emendamenti che di fatto annullano il proficuo e paziente lavoro svolto in sede di comitato ristretto da tutti i gruppi per concordare un testo unificato. L'art. 21 bis presentato dai senatori dc impedisce la trasformazione della colonia meridionale e di gran parte della stessa mezzadria classica in affitto. Denunciando questo comportamento realista, non intendiamo contestare il diritto di iniziativa dei singoli parlamentari. Denunziando, invece, il pericolo del prevalere di posizioni conservatrici in contrasto con il programma di riforma concordato, che senza un'adeguata maggioranza dei senatori democristiani della Commissione affari costituzionali a favore delle tesi reazionarie del montanelliano Zappulli, che propone addirittura l'incostituzionalità della trasformazione della mezzadria in affitto? E che dire di quanto si era verificato la settimana scorsa alla Commissione agricoltura della Camera a proposito della legge sulle terre incolte? Qui il responsabile della DC in Commissione, on. Boni, dopo avere concordato un testo di legge nel comitato ristretto dichiarato, in seduta plenaria, di non poterlo più accettare e chiede che si ritorni al punto di partenza?

A rendere più drammatica la situazione intervenendo gli avvenimenti nei due rami del Parlamento attorno alle altre proposte di legge di attuazione dei punti del programma riguardanti l'agricoltura. Alla Commissione agricoltura del Senato i rappresentanti della

Cinque punti-base del PCI sulla politica energetica

Intervenendo alla Camera sulle dichiarazioni del ministro Donat Cattin, il compagno deputato Silvio Miara ha indicato in cinque punti base le proposte del PCI per la politica energetica.

Il programma energetico — ha detto il parlamentare comunista — dovrà esprimere tutto il potenziale delle fonti alternative tanto al petrolio, quanto all'uranio ed il capitolo nucleare «dovrà perciò, costituire soltanto una parte contenuta e controllata dell'evoluzione, attuale, della progettazione di reattori veloci».

A PAGINA 2

La DC non vuole ancora risolvere il nodo dei rapporti con la Federconsorzi, che sino ad oggi è stato uno dei pilastri decisivi del suo sistema di potere nelle campagne. L'unica legge che ha fatto dei passi avanti è quella che regolamenta le associazioni dei produttori, perché in quel caso è prevalso il metodo del «leale confronto». Sappiamo, infatti, che la DC e i partiti di sinistra sono portatori di posizioni ideali e culturali diverse, e ciò è particolarmente vero in campo agrario, dove l'ultimo trentennio è stato caratterizzato da una netta contrapposizione da aspri scontri. Per questa fase di confronto ha già dato significativi risultati rendendo possibile un'intesa programmatica di notevole ampiezza e concretezza. Si tratta, ora, di dare piena e leale attuazione agli accordi sottoscritti. Ecco perché preghiamo attivamente il Parlamento di riprendere la discussione fra i sei partiti sulle questioni aperte e opereremo nel Parlamento e nel Paese per il raggiungimento di risultati positivi.

Pio La Torre

Seri interrogativi posti dai documenti trasmessi alla Camera

Inventato il tumore di Kappler?

Accertamenti carenti - Un lungo vuoto dai «primi sintomi» fino al ricovero al Celio - Malattie che appaiono e scompaiono - Contraddizioni tra le dichiarazioni dei medici dopo la fuga e l'esame della cartella clinica



SOLTAU — Una delle ultime foto di Kappler dal suo rifugio in Bassa Sassonia

ROMA — Abbiamo proceduto con alcuni esperti ad un esame attento dei documenti trasmessi, dopo la fuga di Herbert Kappler, dal governo alla commissione Difesa della Camera. Da questo esame sorgono inquietanti interrogativi sull'effettiva natura del male di Kappler, domande che giungono perfino a mettere in dubbio il fatto che il criminale nazista fosse malato di tumore.

Del resto, immaginiamo che qualcuno avesse voluto costruire su misura per Kappler una grave malattia. Che cosa scegliere tra i mille mali che affliggono l'umanità? E come far quadrare i sintomi e decorso clinico? Seguiamo ad immaginare: che convenga scegliere una malattia del retto; forse perché si presta più facilmente a creare sintomi ad hoc, artefatti (tanto per dirne una, un corpo estraneo può provocare una reazione granulomatosa, cioè la formazione di un tessuto duro, che induce a sospettare, per esempio all'esplorazione rettale, che questo tessuto neofornato sia di natura tumorale). Ma quale malattia? E certamente utile allo scopo parlare — per la gravità e per come colpisce e impaurisce un simile male — di neoplasia (come dire, un tumore maligno). La neoplasia del retto più diffusa è l'adenocarcinoma. Quando si decide di far insorgere la malattia? La data è nei documenti: 28 febbraio 1976, giorno in cui viene eseguita una biopsia (cioè, il prelievo di parti di tessuto) dal direttore generale della Sanità militare in persona, il generale medico professor Tommaso Lisai. La biopsia venne praticata all'ospedale militare del Celio. Perché a Roma e non a Gaeta, dove Kappler si trovava rinchiuso? E qui che comincia la storia, precisando che il ricovero nell'ospedale romano resta ancora un punto oscuro per esplicithe ammissioni delle stesse autorità militari, all'indomani della fuga del criminale nazista.

Vediamo nell'ordine le tappe delle «malattie» di Kappler: come si sono svolte nel tempo e in quale maniera hanno subito un'evoluzione o una recessione. A tal punto che una di esse (il tumore) da un determinato momento in poi prosegue il suo decorso, mentre altre due, entrambe gravi (una sofferenza cardiovascolare, che si manifesta con crisi di angina, e una affezione alle arterie, cioè un'arteriopatia obliterante), scompaiono del tutto, tanto che i medici finiscono per non parlarne più.

A Gaeta

La carriera di paziente inizia per Kappler il giorno 8 aprile 1974 (documentato per la prima volta), quando il sottotenente medico Schiavetto rileva «una massa addominale in fossa iliaca sinistra», uno stato anemico (non accertato dagli esami di laboratorio), «scariche diarroidiche con incontinenza fecale», disturbi circolatori ma «non determinati», i quali sembra che Kappler si sottoponesse a cure omeopatiche praticate dalla moglie. Fu appunto Anneliese Kappler che diagnosticò per il marito, attraverso un esame dell'iride (finalmente si parla di una parte alta del corpo), una malattia non precisata dell'intestino.

Che cos'era la massa addominale rilevata dal sottotenente medico? Non si sa. Si sa solo che questa è la base di partenza per la «costruzione» della malattia di maggiore rilievo clinico (il tumore). E' agevole pensare che, di fronte a tanto sospetto, qualsiasi medico avrebbe agito con la massima rapidità per accertare la natura della massa addominale riscontrata. I sanitari militari non fecero la stessa cosa e lasciarono passare due anni, dal primo rilievo, per eseguire accertamenti. A quel tempo, la loro preoccupazione era di non procurare emozioni al presunto cardiopatico, tanto da evitargli qualsiasi tipo di accertamento, salvo un'ecocellometria per la sofferenza agli arti inferiori, derivante dall'affezione arteriosa. Quando nel '75, in occasione di un'ennesima visita al prigioniero, due medici militari

Giancarlo Angeloni (Segue in penultima)

OGGI i saltafossi

SIAMO anche noi d'accordo con quei giornali di ieri che, dando notizia delle dimissioni presentate, crediamo opportunamente, da Giuseppe Arcaini, hanno avvertito che non è il caso di pensare a lui come a un «mattatore» (La Repubblica) o a un «personale arricchito», distruggendo il denaro pubblico per tornarcene personale. Arcaini non è un mattatore, ma un saltafosso. Ci dispiace non poter dire di più, ma per un fatto di natura politica, non possiamo dire di più.

Dopo le dimissioni di Arcaini

La DC e le banche

Finalmente Arcaini si è dimesso; anzi è stato allontanato dall'Italcasse. Noi non dimentichiamo la sua arrogante dichiarazione con la quale sei giorni fa affermava di non volersi dimettere; per questo consideriamo il suo allontanamento un fatto politico di rilievo, il risultato di una pressione che il PCI e le forze di sinistra hanno condotto contro la gestione di Arcaini. E' una vittoria che tocca una tappa fondamentale nel processo di rinnovamento del sistema bancario. Con Arcaini se ne va infatti il banchiere delle correnti d.c., il ministro di una politica che ha posto la banca al servizio di un partito.

Perché Arcaini ha fatto tanta resistenza prima di dimettersi? Quale direttore generale dell'Italcasse, Arcaini ha controllato tutta la politica creditizia delle Casse di Risparmio e quale capo dell'Associazione bancaria (ABI) ha determinato orientamenti perversi per l'intero sistema bancario. Attraverso le Casse ha potuto manovrare direttamente un terzo del risparmio nazionale, circa 38.000 miliardi di lire; attraverso l'ABI ha cercato di condizionare ogni rapporto tra le banche e l'economia.

Tante le troppe operazioni finanziarie con le quali si è costruita la politica delle correnti d.c. nel Paese hanno

In una acciaieria vicino a Torino

Operaio stritolato dagli ingranaggi di una macchina

TORINO — Un operaio è morto stritolato dagli ingranaggi di una macchina nelle acciaierie Craetto, uno stabilimento di San Didero di Susa. Questo nuovo «omicidio bianco» è accaduto a pochi giorni da una sciagura altrettanto raccapricciante successa in una fabbrica nei pressi di Torino, dove un lavoratore era stato ucciso dalle pale in movimento di una mescolatrice.

La vittima del mortale infortunio di San Didero si chiamava Luigi Gatto, aveva 47 anni, abitava a Bruzolo, in via del Tappiolo 2, assieme alla moglie e ad un figlio di 17 anni. Era il caposquadra di un treno di laminazione. La scorsa notte l'operaio si trovava accanto al laminatoio intento a controllare il funzionamento. Alle sue spalle c'era un foro nel pavimento (di un metro per un metro

Proprio ieri vi sono state due riunioni, una a Catanzaro e una a Catanzaro. La partecipazione dei rap-

Gianni Manghetti